Martedì 13 Maggio 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 114

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente con la Posta

Fra pochi giorni il nostro redattore commerciale provvederà alla pubblicazione di uno speciale Bollettino *riguardante gli interessi degli agricoltori nell'attuale*

Campagna bacologica.

Col giorno 15 corr. «Il Friuli» *— che pubblicherà in seguito attraenti romanzi — inizierà nelle sue appendici la pubblicazione di*

Una vita

lavoro d'acuta indagine psicologico-sociale dovuto alla penna tanto favorevolmente apprezzata nell'arringo letterario, di **Anna Berton-Fratini.** *Trattasi di una opera intesa a un soave e profondo sentimento della vita umana, che avrà il potere di interessare e commuovere quanti la leggeranno.*

«IL FRIULI» apre un abbonamento speciale:

Da OGGI al 31 Dicembre Lire 9.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 12 maggio.

Presidenza De-Riseis.

Svolgonsi quasi *in famiglia* le interrogazioni e le interpellanze.

Pel disastro della Martinica.

Occasione di una dimostrazione di simpatia per la Francia fu una interrogazione presentata dall'on. *Lucifero* al ministro Prinetti per avere notizie sui connazionali rimasti vittime del disastro alla Martinica.

Prinetti: Dichiara che il Governo ha subito telegrafato al nuovo console a Marsiglia per sapere se era a conoscenza se bastimenti italiani noleggiati a Marsiglia si trovassero nelle acque della Martinica.

Le informazioni che si hanno sono molto vaghe, ma sembra purtroppo che navi italiane *fossero* in quelle acque, e che possano essere state vittime del disastro.

Inoltre il Governo si è rivolto ad un agente consolare nostro a Port De France e comunicherà le notizie che gli perverranno. Dichiara, infine, che il Governo si è affrettato a comunicare al Governo francese le sue più vive condoglianze per il disastro che ha colpito la Nazione amica.

Parlano *De Riseis* e *Arconati*.

Infine il *Presidente* si assume, per incarico della Camera di comunicare direttamente al Presidente della Camera francese le unanimi condoglianze della Camera italiana *(vive approvazioni)*.

Levasi la seduta alle ore 18.40.

DALLA CAPITALE

Per la riscossione delle imposte dirette.

Roma, 12 — Ad eliminare controversie o dubbi suscitati dal disegno di legge sulle modificazioni alla legge della riscossione delle imposte dirette che si discute ora alla Camera, Carcano ha convocato oggi alla Camera, oltre ai membri della Commissione, gli onorevoli Tripepi, Furnari, Varazzani e Aguglia, che avevano presentato importanti emendamenti alla legge.

La discussione è durata a lungo e pare che si sia venuti ad un accordo che dovrebbe facilitare l'approvazione del progetto ministeriale la cui discussione deve continuare domani.

Si sarebbe trovata una formola per garantire una certa stabilità agli impiegati esattoriali.

La crisi vinicola industriale
Il progetto degli alcools industriali.

Roma 12 — E' stato distribuito il disegno di legge intorno ai provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie.

Il progetto consta di 11 articoli e si propone di agevolare una larga applicazione dell'alcool per tutti gli usi industriali (produzione di luce, calore e forza motrice).

Il progetto dispone: Che sia esente da tasse di fabbricazione lo spirito derivato da vino o da vinacce quando sia adulterato e destinato a scopo di illuminazione, riscaldamento, forza motrice od altri usi industriali da specificarsi con decreto reale.

Che le sostanze da impiegarsi nell'adulterazione siano provvedute dall'Amministrazione dello Stato e che le operazioni di adulterazione debbono essere eseguite in presenza degli agenti di finanza.

Che ai produttori di spirito derivato dal vino e destinato agli usi sopraindicati siano pagate sul bilancio delle finanze 10 lire per ogni ettolitro di spirito anidro.

Che sia escluso dall'esenzione della tassa lo spirito tassato in base alla produttività giornaliera degli apparecchi distillatori e lo spirito inferiore agli 85 gradi.

Che i residui della distillazione e della retificazione derivati da qualsiasi materia debbano essere adulterati nella misura del 5 per cento del prodotto totale e ammessi in tale misura a fruire dell'esercizio di tassa.

Che per lo spirito di qualunque materia prodotto e non adulterato e non destinato esclusivamente ad uso industriale, la tassa interna di fabbricazione e la corrispondente sovratassa di confine sia aumentata di 5 centesimi per grado e per ettolitro.

Gli altri articoli dispongono sulle penalità in caso di contravvenzione.

Le feste di Torino.

Il Re visita le scuole.
Beneficenza reale.

Torino 12 — Stamane il Re ha visitato le scuole elementari, ricevuto dal ministro Nasi, dal *sindaco* e dalle autorità scolastiche.

— Il Re ha elargito 50 mila lire ai poveri e 20 mila all'erigendo Istituto per le Figlie dei Militari.

La partenza dei Sovrani.

Torino 12 — I Sovrani, salutati dai *principi*, ossequiati dai membri del Parlamento e dalle autorità, ripartirono alle 9.40 per Roma.

La partenza dei ministri e delle rappresentanze del Parlamento.

Zanardelli, Giolitti, Balenzano, Saracco e Biancheri sono partiti per Roma alle ore 20.5, salutati alla stazione dal prefetto, dal *sindaco*, dai *senatori* e dai deputati, e dalle autorità e notabilità.

Come funziona la Cassa di previdenza per gli operai.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai approvò il rendiconto generale del 1901, secondo anno di effettivo esercizio della Cassa.

Le *iscrizioni* del 1901 *sono state* 32 850; il numero totale degli inscritti al 31 dicembre 1900, che era di 11.440 (gli inscritti ad oggi sono più di 54 000). Il fondo degli operai inscritti ed enti morali, quota di concorso 1900) ammontava al 31 dicembre ad un milione ed un terzo e con le quote di concorso 1901 supera lire 1,700 000. Le spese di esercizio del 1901 furono di sole lire 78.523,40 contro un complesso di entrate di lire 3.250,000, *ragguagliandosi* a meno del 2.50 per cento delle entrate.

Le attività al 31 dicembre 1901 ascendevano a lire 17563l,171,32 costituita da titoli di Stato intestati alla Cassa nazionale e depositati presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Per l'anno 1901 ogni inscritto che abbia versato almeno 6 lire di contributo, riceve in premio una quota di concorso di lire 10, che viene immediatamente portata a credito nel conto individuale e nel libretto d'inscrizione.

Gli interessi agli inscritti sono liquidati nella misura del 4.20 per cento in base al reddito dei fondi della Cassa nel 1901.

Corriere Padovano.

(Nostra corrispondenza).

La commemorazione di Angelo Messedaglio. DUELLO.

Padova, 12.

Fu nel passato lieto, quando ancora la vita non si era mostrata a me apportatrice di dolori, quando la fede mi faceva sicuro dell'avvenire, che io, inscritto al primo anno di giurisprudenza nella Università di Roma ebbi, ahimè per troppo brevi mesi, a maestro il grande Messedaglio.

Io ricordo di Lui la simpatica figura di vecchio intelligente; la parola calda che sapeva interessare agli studi della statistica anche nei giovani spensierati; ricordo gli applausi coi quali solevamo chiudere le sue lezioni ed il sorriso bonario col quale Egli ci rispondeva.

Di Lui ora rimane un dolce ricordo in quanti lo conobbero e lo ammiravano. Qui, in Padova, egli insegnò; prima di andare a Roma; per molti anni. Qui ebbe colleghi e studenti che lo amarono. Qui studiò e scrisse e lasciò traccie indelebili del suo soggiorno.

Alla commemorazione che fece oggi di Lui il prof. Lerva, nell'aula magna della nostra Università, convennero professori, autorità, studenti e invitati che resero la funzione, fatta in forma solenne, grandiosa e commovente.

Il discorso del prof. Lerva, fu ascoltato in delizioso raccoglimento essendo fatto in forma elevata e chiarissima.

L'oratore tratteggiò la vita del Messedaglio, parlò dei suoi studi, enumerò ed esaminò brevemente le sue opere.

Così egli mise in evidenza il talento eclettico e lo spirito investigatore di questa (enorme figura mentale) che seppe assimilare e trattare insieme la scienza delle finanze, la economia politica, la statistica, la matematica e persino la letteratura greca.

A questo proposito ricordò certi colloqui che aveva avuto col grande estinto e disse della meraviglia provata nel sentir trattare di scienze sì diverse con una sì profonda conoscenza ed un così grande amore.

Chiuse il suo dire notando che tutta la vita del Messedaglio, si può riassumere in questo motto «Pensare ed apprendere» ed un applauso immenso rispose all'oratore che commosso si ebbe *le congratulazioni di quanti lo poterono circondare.*

*

Oggi mattina ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra il conte Mocenigo di Venezia e il dottor Achille Levi amico conosciuto ad Udine dove ha lungamente abitato.

Gli assalti furono cinque; al terzo il conte Nani Mocenigo riportò una scalfittura all'avambraccio destro ed alla quinta, il dott. Levi riportò una scalfittura alla guancia sinistra ed una ferita all'avambraccio destro, tali da far cessare lo scontro.

I due primi si riconciliarono sul terreno.

La causa dello scontro va attribuita all'incidente sorto la sera del 9 durante la rappresentazione della *Moglie utile*, dal fatto che il dott. Levi si mostrò risentito che il conte Mocenigo domandasse la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi *mentre si svolgeva* lo spettacolo e che questi rispose irritato, cosa per cui il Levi percosse l'avversario e fu nel domani mandato a sfidare.

B. R.

LE ELEZIONI DI FRANCIA.

La vittoria dei repubblicani.
Riassunto numerico.

Parigi 12 — Ecco i risultati dei ballottaggi tranne quelli di una circoscrizione della Martinica ove l'elezione fu aggiornata in causa del disastro e delle Isole della Riunione.

Eletti 3 conservatori, 17 nazionalisti, 16 repubblicani antiministeriali, 9 repubblicani, 4 radicali, 40 radicali-socialisti, 1 socialista, 4 socialisti guedisti.

Dalle dichiarazioni fatte dagli eletti a primo scrutinio si può calcolare che la Camera comprenderà 50 conservatori, 59 nazionalisti, 99 repubblicani ministeriali, 111 repubblicani; 19 radicali, 90 radicali-socialisti, 43 socialisti, 6 socialisti guedisti.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 14, S. Bonifacio.

Effemeride storica. — *13 maggio 1760.* — Il Consiglio del Comune di Udine approva la spesa per il giuoco del pallone.

Interessi e cronache provinciali

Fagagna, 11 — Conferenza agricola — Annunciata da circolare diramata ieri in paese, quest'oggi ebbe luogo una conferenza del dott. cav. Romano nella sala Bertuzzi. Il tema era questo: Che cosa sono le associazioni di allevatori di bestiame e quali i vantaggi che arrecano.

Per oltre un'ora l'egregio conferenziere tenne ascoltatissimo il numeroso uditorio, addimostrando, con convincenti spiegazioni ed esempi, atti ad essere interpretati da tutti, come si possa con un po' di buona volontà e costanza migliorare la razza bovina. Ed all'uopo dando impulso all'idea di formare una associazione anche a Fagagna non ultimo certamente nel progresso agricolo, citò altri paesi i quali già misero in pratica questa istituzione ottenendo buoni risultati.

Il dott. Romano ha terminato la dotta sua conferenza dichiarando che se oggi causa il tempo non ha potuto far seguire alle parole sue alcunchè di pratico, si riserva di far vedere in un'altra sua alcuni esempi sulle misurazioni del bestiame, acciochè i presenti si facciano un'idea del come si possa riconoscere i difetti, e perciò tenere od eliminare quei soggetti che fossero più o meno adatti al miglioramento bovino. G.

Tarcento, 11. — Ancora della bestia umana. — Quel tale Monaro Luciano fu Sante di Pozzo di Codroipo fautore di atti innominabili con comunicazione d'una malattia a danno della bambina Nigris Caterina d'anni 8 venne oggi trasportato alle carceri di Udine, ove si farà il processo alla Corte di Assise.

Il suo arresto fu fatto dal Pretore di Tarcento che alla mezzanotte accompagnato da due carabinieri, per il primo entrò nella stanza ove dormiva il bruto mediante la scalata d'una finestra perchè erasi chiuso internamente; però trovandosi a letto non fece alcuna resistenza. Però non volle confessare il reato.

Nimis, 11. — Eco del furto Fior. La macchina da cucire rubata dai ladri che credendo vi fosse rinchiuso del denaro trovandosi coperta interamente fu rinvenuta alla mattina vicino alla chiesa della Madonna appena fuori di Nimis.

Dei ladri poi, sebbene fosse venuto il giorno stesso il brigadiere di Tricesimo nessuna traccia! Essi possono star sicuri di non essere scoperti perchè chi li dovrebbe aggantare sono troppo lontani.

Codroipo, 12 — Il nuovo parroco di Varmo. (Agostinis) — Ieri faceva il suo ingresso a Varmo il parroco Don Antonio Barnaba di Buia; fu accolto e festeggiato da quella popolazione con singolare solennità.

Speriamo che egli sappia esplicare il suo zelo e campeggiare fra le sue pecore come modello di virtù, insegnando coll'esempio al suo greggie a camminare per l'aspro sentiero della vita con abnegazione e pazienza.

Tutto il giorno vi fu grande animazione; alla sera fuochi artificiali e tutto procedette senza notevoli incidenti.

Cividale, 12 — *Ferimento grave.* — Ieri sera a Rualis avvenne una rissa grave. Certo Scaunich Giovanni d'anni 22 muratore riportò una grave ferita al costato che perforò il polmone destro, percui venne condotto allo Spedale in condizioni gravissime.

Il feritore venne arrestato.

Pontebba, 12 — Bruto. — Il pregiudicato Nascimbeni Andrea, tentava l'altro giorno di compiere atti innominabili con certa Emma Del Ross sulla pubblica via.

Venne subito arrestato e denunciato.

Per gli emigranti.

Il Segretariato dell'Emigrazione comunica che la Legazione italiana di Pechino, con lettera in data 27 marzo in risposta a richiesta fattale il 20 gennaio, *in forma che non è consigliabile* a persone sfornite di capitali per intraprendere commerci o lavori per proprio conto di recarsi in Cina, salvo il caso che abbiamo speciali contratti, poichè la mano d'opera locale supplisce ampiamente ed a basso prezzo a quasi tutti i lavori di sterramento e muratura richiesti dalle poche costruzioni in corso. Ciò serva di norma agli emigranti che avevano chiesto al Segretariato informazioni in proposito.

UDINE

COSE CIVICHE.

Modalità pel passaggio al comune delle tasse sulla fabbricazione delle acque gassose e sugli spettacoli e trattenimenti pubblici.

Riportiamo qui sotto l'articolo 16 del regolamento per l'applicazione della legge 25 gennaio 1902 N. 25 allegato a, di cui abbiamo parlato in un precedente numero, il quale determina come è regolato, il passaggio delle tasse suindette dal governo ai comuni.

Art. 16. L'assegnazione dello Stato ai Comuni della tassa di fabbricazione delle acque gassose stabilita dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, modificata dal decreto luogotenenziale del 28 giugno 1866, n. 3018, e della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici imposta dall'art. 68 della legge 4 luglio 1897, n. 414, avrà effetto: dal 1° luglio 1902 a favore dei Comuni indicati nell'art. 7 ultimo comma della legge (è il caso di Udine che ha abolito il dazio sui farinacei fino dal 1897); dal 1° gennaio 1903 nei Comuni aperti e per tutti gli altri Comuni chiusi dal giorno in cui seguirà la totale cessazione del dazio sui farinacei.

L'intendente di finanza, con suo decreto da pubblicarsi all'albo comunale e nel foglio degli annunzi legali della provincia, farà noto che le due distinte tasse saranno riscosse dal Comune, a norma delle leggi e regolamenti in vigore, a partire dal giorno che sarà precisato nel decreto stesso e diffiderà i contribuenti che la somma da essi dovuta, per il periodo posteriore al detto giorno dovrà essere versata nella cassa comunale anzichè in quella governativa.

Le attribuzioni demandate alle Intendenze ed ai contabili delle gabelle e del demanio, rispettivamente, dal regolamento 25 settembre 1870, n. 5902, riguardante l'imposta sulla produzione delle acque gassose e dal regolamento 25 settembre 1874, numero 2128, relativo alla tassa sugli spettacoli, passeranno alle autorità comunali.

Le Intendenze di finanza provvederanno per la consegna agli uffici municipali delle denuncie presentate dai fabbricanti di acque gassose, non che dei verbali redatti dagli uffici tecnici in seguito alla verifica degli opifici, e degli altri atti che interessano l'accertamento delle tasse cedute.

Se nel giorno del passaggio della tassa si trovassero in corso delle convenzioni di abbonamento alla tassa stessa, i contabili finanziari riscuoteranno le rate maturate, per il periodo anteriore al detto giorno, e provvederanno dall'Intendenza di finanza il rimborso d'ufficio, a favore dei Comuni cui spettano, delle rate maturate per il periodo posteriore. Le Intendenze pagheranno in egual modo ai Comuni aventi diritto le quote di tassa riscossa in via diretta, che non fossero più applicabili alla gestione governativa.

PER L'INSEGNAMENTO INDUSTRIALE.

La Presidenza della Camera di commercio ha diretto ai Direttori degli Stabilimenti industriali la seguente circolare:

La Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine, sopra mia proposta, considerato il notevole sviluppo che in *questi ultimi anni raggiunsero le* industrie in Friuli e la certezza di un ulteriore incremento, deliberò di studiare se non fosse da far rivivere la Sezione *industriale* dell'*Istituto* suddetto, intempestivamente soppressa nel 1876, dalla quale uscirono giovani che ora dirigono importanti industrie nel Regno e all'estero.

Prima di formulare concrete proposte, per le quali è stato chiesto il parere di questa Camera di commercio, interessa di stabilire se sia opportuno che l'insegnamento suddetto tenda a formare veri direttori di stabilimenti o non piuttosto abili capi-tecnici, capi-officina e direttori di opifici per quali non occorra una larga coltura, e perciò conviene conoscere se vi sia maggior bisogno degli uni o degli altri. Occorre anche stabilire se oltre alla meccanica *l'insegnamento debba vertere su qualche* altra industria, p. e. la tessile.

Io gradirò di conoscere in proposito l'avviso della S. V., prima di portare l'argomento alla *discussione* di *questa* Camera.

Vorrà pure, la S. V., nella Sua risposta, riferirmi com'è costituito e con quali attribuzioni il personale del Suo stabilimento.

Con anticipati ringraziamenti e distinta considerazione.

Ancora sulla vita vissuta del nostro crematorio.

Nel mio articolo in argomento pubblicato sul n. del 10 corr. del giornale il *Friuli* io scrissi che il *nostro crematorio* visse 17 anni di vita un po' *tribolata*, e con ciò intesi dire che il numero delle cremazioni (49) in que' 17 anni fu relativamente scarso.

Non esposi le ragioni di cotale scarsezza, onde non rendere soverchiamente prolisso quell' articolo; vengo ora alla enumerazione ed alla analisi appunto di quelle ragioni.

Certamente la ricerca della cremazione da parte di pochi è il più valido argomento per non favorire, anzi per respingere la spesa del crematorio, anche da coloro che non si preoccupano del capriccio chiesiastico.

Ma se è vero — come io sono convintissimo — che *le ragioni della reale scarsezza di cremazioni in Udine risiedettero nelle infelici condizioni materiali e di servizio del nostro crematorio; e che esse sono con facilità dirimibili*, è certo che l'argomento verrà a perdere buona parte di valore.

La dimostrazione di tutto codesto costituisce l'obbiettivo del presente articolo.

Trasandando sulle ragioni generiche e comuni a tutti i crematorii che restringono il loro uso; ragioni a tutti note e da tutti i fautori della cremazione ripetute, ragioni che si compendiano nella intromissione del prete nelle famiglie, o nell'ostacolo che egli fa partire dal *confessionale*; nel *sentimento* dei superstiti, delle donne specialmente che vorrebbero vedere e sapere il cadavere del loro caro conservato nei veli e nei fiori, e ben composto nella bara; (senza pensare che, anche colla inumazione, dopo breve lasso di tempo esso cadavere sarà una putrida massa di poltiglia verminosa); trascurando ora, dico, codesti ostacoli alla cremazione, ostacoli di indole generica, vengo a considerare le speciali ragioni per le quali il nostro crematorio fu in questi 17 anni relativamente poco adoperato.

Esse si trovano nelle infelici condizioni materiali e di funzionamento e servizio del nostro crematorio.

La prima — e la precipua forse — si sta nel locale infelicissimo, anzi indecente, nel quale vennero sempre compiute le cremazioni. Due tende stracciate lasciavano scorgere le operazioni preparatorie che si eseguivano quasi al cospetto del pubblico, composto in massima parte di donnicciuole e di ragazzi.

Il cadavere, levato dalla bara, veniva di consueto denudato. I cadaveri logorati dalle malattie, deturpati da macchie e da flictene, da travasi di guasti e sanguinolenti spume, effetti della incoata putrefazione, destavano nei spettatori giusto ribrezzo.

Il personale addetto a tali preliminari operazioni, avvezzo ad un ributtante mestiere, non maneggia certo i cadaveri con quella affettuosa pietà che i famigliari usano verso le salme dei loro cari; e la vista di tuttociò non può che *acremente disgustare*. Nella donna il sentimento del pudore accentua la ripugnanza per tale trattamento, e non può far meraviglia che ella diventi la più accalorata avversaria della cremazione in siffatta guisa preparata.

La stanzaccia indecente e mal tenuta nella quale si eseguivano le nostre cremazioni, aggiungeva ributtanza alla irrispettosa e facchinesca forma usata dagli inservienti del crematorio.

Ivi urne vuote accatastate, barelle, trespoli, tele imbrattate ed attizzatori, facevano un caotico mobiglio in mezzo ad un fumo denso, grasso, opprimente il respiro ed accecante.

Il forno, da molto tempo screpolato, lasciava uscire da infinite fessure il fumo, malgrado il continuo lavoro di otturamento con gesso e cemento, da parte di un operaio, durante ogni cremazione.

A tutti questi materiali inconvenienti, va aggiunta, ad alienare dalla cremazione, la falsa credenza dai preti coltivata e propalata, che la salma al contatto delle fiamme subisce violenti contrazioni ed impressionanti sussulti, e che perciò si debba assicurare le membra del cadavere con lacci o ceppi di filo di ferro; mentre il sottile filo di ferro, con il quale si fissano le mani del defunto sul ventre, non ha altro scopo se non quello di impedire che le braccia penzolanti non abbiano ad inceppare l'ingresso del carrello nel forno.

Finalmente, le famiglie che volevano *presenziare al rito funerario dei loro cari*, erano obbligate — nel nostro crematorio — al triste spettacolo di una folla incomposta, morbosamente curiosa che, dimentica di ogni rispetto al luogo ed alle persone, si abbandonava persino agli insulti ed ai sarcasmi abilmente suggestionati dai preti, per distruggere il sentimento civile della cremazione.

Con tutti i sopraenunciati inconvenienti locali, era ben naturale che il nostro crematorio fosse stato poco desiderato; ma, tolti questi, io ritengo che la cremazione non darebbe ad Udine una proporzione inferiore di richiedenti a quella che dà in ciascuna delle più civili città d'Italia. A raggiungere lo *scopo* sarebbe necessario:

1. che il crematorio si presentasse, se anche non estetico, almeno decente.

2. che al pubblico venisse tolta la possibilità di vedere le operazioni preparatorie delle salme per la cremazione.

3. che le salme da cremarsi venissero avvolte in famiglia in semplici veli o lenzuola, e collocate sopra una assicella munita di maniglie di corda, quindi nella bara; di modo che, giunta questa, al crematorio, non resti che sollevare l'assicella senza toccare il corpo del cadavere.

4. che le famiglie dei defunti assistessero — volendo — alla cremazione separatamente dal pubblico, e con assoluta *eliminazione dei ragazzi*.

5. che l'ingresso del pubblico venisse convenientemente e rigorosamente regolamentato.

6. che ai poveri provveda il Comune un'urna semplice, ma decente, da collocarsi — come quella dei paganti — nei colombari aperti o da aprirsi nel recinto e nel porticato del Cimitero, o nell'atrio monumentale. Non mai potrà venire approvata la antidemocratica proposta che fece l'assessore Pico nell'ultima tornata consigliare, di interrare le ceneri dei poveri (che io credo costerebbe più di quello che collocarla in un colombario) e far pagare bene coloro che vogliono le ceneri esposte, in un'urna. *Così*, disse Lui, *si fa a Basilea*. Sarà vero; ma a me veruno ha dimostrato che a Basilea tutto si faccia bene.

Invito il *sig.* Pico a dimostrarmelo.

Fate pagare, e bene, il collocamento delle urne cinerarie all'aperto o nei colombari privati agli agiati ed ai ricchi; questo io approvo; ma non usate un trattamento affatto diverso per le ceneri del povero, le spese di cremazione del quale vanno sostenute dal Comune.

Riconoscete e rispettate l'uguaglianza almeno delle ceneri umane.

Udine, 11 maggio 1902.

FERNANDO FRANZOLINI.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Denuncie presentate alla Camera di commercio nel secondo bimestre 1902:

Magazzini generali della Camera di commercio in Udine pel deposito delle sete, dei bozzoli ed affini, ed eventualmente d'altre materie, istituiti con atto pubblico del 9 aprile 1902 e nelle forme prescritte dalla legge sui magazzini generali.

Angelo Scaini, Udine. Gli eredi del dott. Virgilio Scaini, rimasti unici proprietari della ditta, con atto notarile conservarono alla stessa l'antica ragione commerciale e diedero mandato generale ai *signori* Enrico Cosattini e Giacomo Malagnini, che firmano «Angelo Scaini». La ditta entrò a far parte della Società anonima generale italiana pel commercio dei concimi chimici.

Fabbrica di perfosfati in Portogruaro, sede sociale in Udine. La firma sociale spetta collettivamente ad un amministratore ed al direttore. Presidente il cav. prof. Domenico Pecile, direttore il prof. avv. Federico Viglietto.

Luigi de Gleria, Udine. Dopo la morte del titolare è successo il figlio e di lui erede Lucio de Gleria, che conservò alla ditta l'antica ragione commerciale e della quale è unico firmatario.

Filatura mahò, Cordenons. Società anonima per *azioni, capitale due milioni*; industria e commercio dei filati e tessuti di cotone nei numeri fini. La firma sociale spetta al presidente Giuseppe Stoffel, al vice-presidente cav. Federico Marsilio, e al consigliere delegato cav. Guglielmo Raetz, cui è affidata la direzione.

G. B. Marzuttini e C., Udine. Officina meccanica-elettrotecnica. Firmatario il sig. G. B. Marzuttini,

Banco di S. Vito in S. Vito al Tagliamento, Società anonima per azioni, capitale lire 100,000, firmatari collettivamente uno dei consiglieri ed il direttore.

Roi Daniele, Udine. Morto il titolare è successa la vedova Matilde Tilati-Roi che conservò la vecchia ragione commerciale, dando ampia procura al sig. Sebastiano di Montegnacco per la *gestione del negozio di cuoio*.

Società coop. anonima di consumo fra gli operai ed addetti agli stabilimenti della Ditta Amman in Pordenone. Presidente e firmatario il sig. Alberto Schoch.

Fratelli Gatti, Pordenone. Società composta di Italico, Vincenzo, Enea, Giuseppe Gatti di Antonio, unico firmatario Italico Gatti. Divenne proprietario anche dello stabilimento tipo-litografico Antonio Gatti.

Teresina Jacob-Galli, successa a Maria Noale D'Angelo nel commercio di vini all'ingrosso e al minuto in Udine.

Villa Domenico, negozio di coloniali in Tarcento; unico proprietario e firmatario il titolare.

Fratelli Lorenzon, negozio di mercerie e mode in Udine; proprietari Vittorio e Francesco Lorenzon, che firmano collettivamente per gli atti che impegnano finanziariamente la società.

Fratelli Gigoi, molino a cilindri in Udine; proprietari e firmatari Gigoi Celeste e Gaetano.

Benvenuta Gaspardi Pascotto, Latisana; esercizio d'osteria.

Biagio Moro, Cividale, fabbrica di tessuti di cotone. Gli eredi Pietro, Felice e ing. Vittorio Moro fu Biagio, mantennero la vecchia ragione commerciale, gerenti o firmatari i fratelli Pietro e Felice Moro, che firmano «Biagio Moro».

Banca popolare friulana, Udine. Nello statuto fu aggiunta la facoltà di assumere esattorie ed esercizi di dazi.

Pio Treleani, commercio dei vini in Udine (Chiavris), successo alla ditta Traldi e Treleani.

Macelleria sociale, Udine (via Daniele Manin), chiuso l'esercizio.

Stefano e Antonio Scoccimarro, Udine. Al defunto Antonio Scoccimarro è successa la vedova di lui Teresa Caputo Scoccimarro; firmatari Stefano Scoccimarro e la suddetta.

Canapificio Udinese della ditta «Ing. Fachini e Schiavi G. Cremese e C.» Società in accomandita istituita con atto notarile 21 aprile 1902 per la *lavorazione della canape per spago e corda*.

Accomandatari ing. Carlo Fachini, ing. Mosè Schiavi, Giacomo Cremese, il primo dei quali firma per la società ed in sostituzione di lui firmano gli altri.

Società Reduci e Veterani. In seguito ad invito ricevuto dalle Società di Milano perchè il Sodalizio esprima il suo pensiero sull'annunciata rinnovazione del trattato della Triplice, il Consiglio direttivo nella seduta del *10 corr. riconosciuto che* per la ristrettezza di tempo e materialmente impossibile di organizzare un Comizio per il giorno di domani, dopo esauriente discussione, posto in rilievo che i Reduci delle patrie battaglie per sentimento di nazionalità e per obbligo che incombe ai liberi di concorrere a redimere i popoli italici ancora soggetti allo straniero, votarono all'unanimità il seguente

Ordine del giorno:

«La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie plaude alla patriottica iniziativa delle Società di Milano e si associa alla protesta contro la rinnovazione della Triplice alleanza ostacolo al conseguimento della unità della Nazione.

Il Consiglio direttivo della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Il 2 giugno, a Caprera, da ogni ordine di Cittadini di tutta Italia, verrà reso omaggio alla memoria gloriosissima del Grande Italiano.

Il Comitato Esecutivo di questo Pellegrinaggio Nazionale all'Isola dell'Eroe ha delegato questa Società per raccogliere le iscrizioni di coloro, siano o no reduci, che intendessero di prendervi parte e di organizzarne il viaggio.

Il Governo, le Società Ferroviarie e Marittime faciliteranno più che sarà possibile il pellegrinaggio come qui sotto è dettagliamente indicato.

A nome quindi del suddetto Comitato Esecutivo si fa invito a tutti coloro che al pellegrinaggio intendessero di partecipare, affinchè si presentino ad iscriversi presso la Sede di questa Società, (locale comunale ex Filippini in *Via della Posta n. 38 primo piano*) che sarà appositamente aperta ogni giorno dalle 4 alle 6 pom. per le relative informazioni.

Come in tutte le solennità patriotiche, senza distinzione di partiti, e sempre quando fu chiesta l'affermazione dei sentimenti nazionali ai friulani e la loro espressione di riconoscenza verso i Grandi che fecero libera la patria, così anche in questa circostanza non dubitasi che a Caprera, presso la Tomba del Duce, il Friuli, colle sue Rappresentanze, renderà l'omaggio riconoscente alla venerata memoria dell'Eroe.

Udine, 12 maggio 1902.

Il ribasso ferroviario del 75 per cento sarà accordato per tutti indistintamente coloro che vi prenderanno parte avendo anche il Governo direttamente interessate le società ferroviarie.

Colla tessera di lire dieci si avrà diritto al viaggio di mare andata e ritorno, dai porti di Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Palermo e Cagliari, ed il Comitato ha già assicurato pel trasporto 12 piroscafi della R. Marina e commerciali. Le prime e seconde classi saranno destinate alle signore.

Il vitto è escluso dal costo della tessera; però in ogni piroscafo vi sarà un regolare servizio a prezzi preventivamente stabiliti, e relativamente modici.

Colla tessera si avrà diritto alla medaglia commemorativa, espressamente coniata dalla R. Zecca di Roma.

La Navigazione Generale Italiana, sui piroscafi postali accorderà il 75 per cento del viaggio — vitto escluso e questi speciali biglietti avranno la validità dal 25 maggio al 10 giugno.

Buona e squisita usanza. La Presidenza della *Società veterani e Reduci delle patrie battaglie* ringrazia pubblicamente e vivamente il signor Preside del r. Ginnasio-Liceo prof. G. Dabalà e tutti gli studenti di quest'Istituto per l'importo di **L. 25.35** generosamente inviato a questa Società quale sussidio da dispensarsi a soci effettivi più poveri, importo questo raccolto nella luttuosa circostanza della morte del compianto prof. dott. Giacomo Marini.

Beneficenza. Il Comitato protettore dell'infanzia con grato animo ringrazia vivamente la scolaresca del R. Liceo Ginnasiale per l'elargizione di lire 27, *raccolte con atto gentile* per onorare la memoria del compianto prof. dott. Giacomo Marini.

Per lo Statuto. Il Comitato udinese della *Dante Alighieri* si riunisce stasera privatamente alle ore 8 onde prendere gli opportuni accordi per un festival da darsi in Udine in occasione della festa dello Statuto.

Pare certo che si daranno una tombola ed un ballo popolare.

Parte della classe 1880 licenziata anticipatamente. Il Ministero della guerra ha disposto che col giorno 14 maggio sia iniziato e sia poi compiuto al più presto l'invio in licenza illimitata, in attesa del congedo, dei militari *della* classe del 1880 ascritti alla ferma di due anni, purchè provenienti dai rivedibili di una leva.

Nel detto licenziamento saranno anche compresi quei militari appartenenti a classi precedenti che abbiano impreso servizio sotto le armi con la classe 1880 e che siano parimenti ascritti alla ferma di due anni, purchè rivedibili di una leva.

All'Istituto Renati. La Segreteria dell'Istituto Renati ci comunica:

Il Consiglio dell'Orfanotrofio Renati, nella seduta di ieri sera, votava ad unanimità, astenutosi il Presidente, questo ordine del giorno:

«Il Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati osserva che il senatore Pecile nella Polemica da esso iniziata è caduto in errori di fatto e di apprezzamento, che avrebbe potuto evitare *se avesse atteso di portare la* discussione nella sede adatta, cioè in seno al Consiglio dell'Orfanotrofio, del quale ora fa parte; e, mentre riconferma fiducia nel Presidente, lo prega di non seguire più nell'inutile dibattito l'on. senatore, il quale, intervenendo presto alle sedute del Consiglio, potrà forse modificare i propri giudizi e, ad ogni modo, troverà tutti disposti a discutere serenamente le sue idee».

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Dopo un lungo periodo di sosta causato dall'assenza di qualche dilettante, l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi diede sabato sera al Minerva il 3.° trattenimento al quale intervennero parecchi soci con le rispettive famiglie.

La bella commedia *Amore d'un operaio* del concittadino avv. di Valvasone, ebbe un'esecuzione accurata da parte di tutti i dilettanti. Il primo posto spetta al sig. Giovanni Toso che recitò con anima d'artista e seppe farsi vivamente applaudire. Ammirati i coniugi signori Signoretti, molto bene coadiuvati dalle brave signorine Ines Garzi e Rina Iacob.

Egregiamente il brillante sig. Antonio Miani, dicitore corretto ed attore elegantissimo. Ottimo il sig. Carlo Carminati e così pure il sig. Umberto Limonta (debuttante) e Mario Roncato. Dopo la commedia la signorina Garzi recitò il monologo *Follia materna* in cui ebbe campo di mettere in evidenza tutto il suo valore artistico. Il pubblico l'applaudì freneticamente chiamandola all'onore della ribalta.

Il ragazzino Orlando, suo allievo, con gentile pensiero le fece omaggio d'un mazzo di fiori.

Terminata la recita incominciarono le danze che si protrassero animatissime fino all'1 dopo la mezzanotte.

*

Fu lamentato generalmente l'insufficenza di elementi nell'orchestra.

Aristide.

Ci consta però che la Direzione riconoscendo fondato il lagno dei soci, ha provveduto perchè tale insufficienza non si ripeta nel prossimo trattenimento.

Per la ferrovia Cividale-Assling. Oggi alle 2 pom. si riuniranno in Municipio, in seguito all'invito del nostro sindaco, parecchie notabilità per prendere accordi sulla costruenda linea Cividale-Assling.

"L'orgia di Milano". Solo per ridere riportiamo dall'articolissimo di fondo della *Patria del Friuli* di ieri:

«Ancora fonte di mestizia per chi ama la Patria, sono i drammi giudiziari di Bologna e di Lucca, e l'orgia, che ieri ebbe suo sfogo, nella metropoli lombarda!»

L'orgia?!

Chissà a che cosa andranno pensando i pudibondi lettori! Si tranquillizzino; l'impudica metafora si riferisce semplicemente all'elezione a deputato pel IV° Collegio di Milano del prof. Mangiagalli candidato democratico-costituzionale.

Per la Scuola e Famiglia. *Pim pum*, per chi non lo sapesse, è un grazioso *tennis* che si giuoca in società sovra un tavolo.

Da una sfida avvenuta l'altra sera in casa Ottavi, riuscì un guadagno di diciasette lire, che quei gentili signori fecero giungere alla scuola e famiglia. Che siano benedetti!

Le *piccole offerte coprono* continui bisogni e non disturbano nessuno.

Oh! se nei giuochi di famiglia ci ricordassimo dell'Educatorio! Oh! se i cestini fossero presto riempiti col soldo! Quanto bene per quei poveri bimbi!

Ubbriaco. Ippolito Antonio d'ignoti, d'anni 45, di Udine, abitante in Via di Mezzo 37, dava ieri verso le 3, triste spettacolo di sè, in preda ad una ributtante sbornia.

Dal vigile urbano Giacoletti venne condotto con vettura alla propria abitazione.

La morte di Carlo Ucekar avvenuta improvvisamente a Trieste — ha destata dolorosa impressione anche in Udine, fra quanti conoscevano questo leale e valoroso capo della classe operaia triestina.

Oggi alle 16 avranno luogo a Trieste i funebri cui parteciperà tutta la cittadinanza, senza distinzione di partiti.

Sappiamo che da Udine venne spedito il seguente telegramma:

Giornale «Lavoratore» — Trieste.

Circolo socialista Udinese partecipa coi socialisti triestini dolore vivissimo perdita immatura Carlo Ucekar.

Ferro Pagliari. La chimica farmaceutica crea ad ogni momento nuovi preparati ferruginosi. Una mania come un'altra, giacchè abbiamo da tempo degli ottimi composti di ferro, e non vale la pena di cambiare quando esistono già in una forma assimilabile, gradita, comoda, efficace. Il *Ferro Pagliari* semplice, ad esempio, è ormai riconosciuto rispondente a tutte le indicazioni di una cura ricostituente; quando cioè l'*organismo* è *sano*, immune da' labi, ma è in preda ad una grave anemia, ad un profondo esaurimento.

Lire 1 il flacone in tutte le farmacie e al Deposito Generale in Livorno Via Garibaldi 9.

1.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 88 del 3 maggio 1902 contiene:

All'udienza del giorno 7 giugno 1902 alle ore 10 ant., davanti il Tribunale di Udine su istanza di Furchir cav. Antonio de Artegna, contro Zozzo Alessandro, Paolo, Rosalia e Maria fu Giuseppe, e Zozzo Giuseppe fu Valentino, seguirà l'asta dei mappali di Artegna; sul dato d'asta di lire 1800.

— Il signor Minio Gaspare fu Vincenzo, farmacista, di San Michele al Tagliamento, rende noto che valendosi del disposto dell'art. 712 codice civile vieta il passaggio o l'esercizio di caccia nei propri fondi situati nel Comune censuario di Ronchis.

— Scioglimento della società sotto la ragione sociale «Rizzotti Micossi» con sede in Artegna, avente per oggetto l'esercizio della fabbricazione, cottura o vendita di materiali laterizi e calce.

— Lunedì 19 maggio 1902, alle ore 10 ant., nell'ufficio municipale di Lauco avrà luogo un unico esperimento d'asta per l'aggiudicazione in appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di un acquedotto per la frazione di Avaglio. L'appalto sarà definitivamente aggiudicato seduta stante a favore del miglior offerente.

— Nel giorno 17 maggio p. v., alle ore 10 ant., nell'ufficio municipale di Bicinicco si procederà ad un nuovo incanto sul prezzo ridotto di lire 1901.43 e vi sarà aggiudicazione definitiva all'ultimo migliore offerente per l'ampliamento del Cimitero di Gris e Cuccana.

— Il Tribunale di Pordenone, con sentenza odierna, ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Francesco-Carlo Ellero a curatore del fallimento della ditta fratelli Fadelli negozianti in commestibili.

— A richiesta del notaio dott. Cavalieri di Palmanova l'usciere del Tribunale di Udine ha notificato a Filipputti Maddalena fu Santo, maritata Galati, di ignota residenza domicilio e dimora, che nel 21 maggio corr., ore 10 ant., il notaio suddetto procederà alle operazioni di divisione della casa in Palmanova in comunione fra Filipputti Andrea e Maddalena.

— L'eredità di Pagotto Andrea fu Giovanni, morto a Pordenone il dì 13 marzo 1902, fu accettata, nell'interesse dei minori di lui figli, dal loro tutore Pagotto Giuseppe.

— Si rende noto che sopra istanza di De Michieli Camilla, maritata Gasparini, di Dignano, rappresentata dall'avv. Rainis, verranno vendusi all'incanto, davanti al Tribunale di Udine, all'udienza 14 giugno 1902, alle ore 10 ant., gli immobili di ragione di Gasparini Luigi di Dignano in un sol lotto, per il prezzo di lire 250.

Banca di Udine.

Società Anonima
Capitale L. 1,047,000 interamente versato.
Riserva L. 306,281.49.

Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine,

Siete invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria che, pel disposto dell'art 24 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno *29 maggio p. v.* alle *ore 13* nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 28 maggio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 9 maggio 1902.

Il Presidente
Graziadio Luzzatto

ORDINE DEL GIORNO

1. Modificazioni allo Statuto Sociale;
2. Ratifica alla applicazione della somma di L. 74,029 al fondo di riserva;
3. Comunicazioni sul fondo di previdenza a favore degli impiegati.

Avvertenza.

A termine dell'art. 158 Codice di Commercio, per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di tanti soci che rappresentano i tre quarti del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno la metà del capitale medesimo.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 30 aprile 1902.

XXVIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	68,878.23
Conto Cambio valute	"	24,423 72
Effetti scontati	"	3,547,828.05
Valori pubblici	"	525,908.82
Compartecipazioni bancarie	"	48,000. -
Debitori in Conto Corr. garantito	"	516,671.33
Anticipazioni contro depositi	"	77,848.20
Riporti	"	204,070.50
Ditte e Banche corrispondenti	"	263,780.78
Debitori diversi	"	3,082.63
Stabile di proprietà della Banca	"	31,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. acquist.	"	28,855.96
	L.	5,295,647.72
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di C. C. L. 729,808.04		
a cauzione antic. " 96,197.60		
a cauz. dei funz. " 97,600.—		
liberi " 1,314,369.90	"	2,237,975 54
Totale Attivo	L.	7,533,623.26
Spese d'ordinaria amministrazione L. 9,542.31		
Tasse Governative " 8,250.05	"	17,792.36
	L.	7,551,415.62

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.—		
Fondo di riserva " 171.000.—	"	571,000.—
Diff. quote valori	"	16,141.64
Depositi a risp. " 1,533,757.24		
Id. a piccolo risp. " 126,229.66		
Id. in Conto C. " 2,148,892.52	"	3,808,879.42
Ditte e Banche corrispondenti	"	741,077.44
Creditori diversi	"	63,452.23
Azionisti Conto dividendi	"	1,941.50
Assegni a pagare	"	913.40
Fondo prev. imp. (Val. 28,855.96; Libr. 8,549.62)	"	37,205.58
	L.	5,240,631.21
Valori di terzi in deposito come in attivo	"	2,237,975.54
Totale Passivo	L.	7,478,606.75
Utili lordi depurati degli interessi passivi a tutt'oggi L. 26,273.50		
Risconto esercizio precedente " 46,535.37	"	72,808.87
	L.	7,551,415.62

Il Presidente
L. C. Schiavi.

Il Sindaco *Luigi Cuoghi* — Il Direttore *Omero Locatelli.*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½, a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Continua e *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Di chi sono le chiavi? Ieri in Piazza XX Settembre certo Rigo Pietro di Godia rinvenne un mazzo di chiavi che depositò all'Ufficio di Vigilanza Urbana.

Avviso a chi l'ha perduto.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Tortora Giuseppe: Tam e C. lire 1.
Rumignani Pietro: Cremese Riccardo lire 1.
Francesco dott. Venturini di Fagagna: Dienno Giovanni lire 2.
D'Adda co. Sebastiano: Dacdo G. B. lire 2.
Basso Alice: Traci Pietro lire 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di
Giuseppe Dal Vago: cav. dott. Adolfo Benacchio lire 10.
Sebastiano co. cav. D'Adda: Ronchi co. cav. avv. G. A. lire 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di
Antonio Quargnali: cav. dott. Adolfo Benacchio lire 10.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di
Ettore Mariuelli: dott. Giuseppe Pitotti lire 2

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

I fatti di Tricesimo.

Udienza del giorno 12.

Nella seduta antimeridiana ed in quella pom. di ieri si compì l'interrogatorio degli imputati e si procedette all'assunzione dei testi d'accusa e di parte di quelli a difesa.

Gl'imputati tutti premettono che erano ubbriachi ammettono le violenze ma sostengono essere stati provocati e brutalmente aggrediti e bastonati.

Si difesero quindi come meglio poterono.

Negano le grida sovversive.

I testi d'accusa il brigadiere dei carabinieri Toffoletti, ed il carabiniere Valle narrano del loro intervento a sciabola sguainata e dell'arresto dei facinorosi che li oltraggiarono e misero a soqquadro la camera di sicurezza spezzando il tavolaccio e la porta in modo che si dovette subito tradurli alle carceri di Tarcento.

Le grida sediziose da essi non furono udite, ma da persone degne di fede.

Seguono i testi Fant Giov. Batt., Colautti Valentino, Chiussi Giuseppe, Blasigh Umberto, Boschetti Camillo, Stringaro Davide, Zanini Giuseppe, Cecconi Giov. Batt., Beltrame Osvaldo e Boschetti Luigi che concordemente depongono sulla violenza degli aggressori.

Alcuni testi riconoscono negli arrestati gli autori dei disordini, altri no.

Nei riguardi dell'imputato De Luca, risultò dalle deposizioni dei testi ch'egli venne arrestato per equivoco perchè al brigadiere sembrò che egli rassomigliasse ad uno dei rissanti che lottava con le sedie alzate.

Era ubbriaco ed oltraggiò i carabinieri.

Alle 5 pom. l'udienza è rinviata a questa mattina alle 10.

Udienza di stamane.

Il pubblico non è molto affollato, i posti distinti sono quasi deserti.

Continua la sfilata dei testi a difesa, fra rare contestazioni della Parte Civile e dei testi d'accusa.

Mentre scriviamo il dibattimento continua e forse per il mezzogiorno saranno escussi completamente i testi.

Oggi si avranno le arringhe e facilmente la sentenza.

Pretura di Udine.

Condanna per ingiurie. — Vice-Pretore co. Emanuele Sbroiavacca. P. M. avv. G. co Caporiacco. Cancelliere Colussi. *Pittoritto Ettore* fu Domenico, d'anni 43 negoziante di Udine è imputato di avere in Udine nel 29 e 30 novembre, nel primo e due dicembre 1901 chiamato usuraio, porco, ladro, falsario, assassino, lazzarone e simili il querelante rag. *Zaninotto Giovanni* di averlo minacciato di gettarlo giù dalla finestra, di ammazzarlo, di levarg i la barba, di adoperare contro lui la rivoltella e di averlo percosso nonchè di aver insinuato nel 23 dicembre che il rag. Zaninotto si era impossessato di un orecchino di diamanti smarrito da una donna.

Il processo fu cominciato il giorno 9 corr. e dopo l'audizione di una ventina di testimoni venne rinviato ad oggi.

Rappresentava la parte civile del rag. Zaninotto l'avv. Buttazzoni, difendevano gli avv. Mamoli e Tamburlini. Dopo escussi altri testi di accusa e di difesa, il pretore sentito le arringhe degli avvocati e le conclusioni del Pubblico Ministero condanna il Pittoritto alla multa di lire 100 per ingiurie continuate, assolvendolo dalle minaccie e lesioni per non provata reità

Estrazioni del regio Lotto

del 10 maggio 1902.

Venezia	36	5	73	75	31
Bari	5	37	29	42	4
Firenze	38	58	20	18	60
Milano	53	56	7	19	52
Napoli	47	25	11	10	13
Palermo	55	89	41	8	36
Roma	72	53	39	36	69
Torino	71	44	39	33	42

ULTIME NOTIZIE

Il disastro di Carpineti.

Una casa travolta da una frana.

Particolari pietosi.

Carpineti (Reggio Emilia) *12* — Ieri notte, alle ore 22, una frana enorme travolgeva la casa Franzoni, detta Caneti, in *frazione di S. Donino.*

Il padrone era assente, ma si trovavano nella casa la moglie con tre figli, la madre, una nipote, sette contadini, di cui quattro adulti e tre bimbi, e cinque scolari del seminario di Mirola, dozzinanti presso la famiglia Franzoni.

Tutti erano a letto e dormivano.

Gli scolari pei primi avvertirono dei rumori, e dato l'allarme si precipitarono dalla finestra, salvandosi tutti. Gli altri fuggirono verso la porta, quando la casa crollava, seppellendoli.

Undici di essi vennero rinvenuti cadaveri e due soli vivi, ma feriti gravemente, un vecchio d'anni 70 ed una bimba di 12, entrambi contadini.

LA CATASTROFE DEL PALLONE PAX

Parigi 12 — Oggi il pallone *Pax* col deputato brasiliano Severo e il meccanico Sachet, giunto sopra all'Avenue du Maine s'incendiò all'altezza di 600 metri causa l'esplosione del serbatorio del motore a petrolio.

Il pallone precipitò vertiginosamente; Severo e Sachet vennero raccolti informi cadaveri.

La moglie Maria Vicentini, le figlie Gemma e Noemi, il figlio Giorgio ed i congiunti, coll'animo straziato partecipano la morte ieri avvenuta dal loro amatissimo

AGOSTINO CELLA fu GIORGIO

d'anni 60.

Udine, 12 maggio 1902.

Il trasporto funebre avrà luogo domani martedì 13 corr. alle ore 5 pom. partendo dall'opificio in S. Osualdo per il Cimitero Monumentale.

Il corteo si formerà a porta Grazzano.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, al funerale del Reduce, socio effettivo *Cella Agostino*, che avranno luogo oggi martedì 13 maggio alle ore 5 pom. partendo dalla fabbrica ai Casali S. Osualdo.

La Presidenza.

Mercato dei grani.

Udine 13 Maggio 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	11.15 a 11.75
Cinquantino	"	"	9.— a 10 35
Fagiuoli alpigiani	"	"	9.— a 35.—
Erba Spagna	al chilo	"	60.— a 1.25
Saraceno	"	"	—.— a —.—
Trifoglio	"	"	90.— a 1 20

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	[illegible]

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.25	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.32
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	[illegible]	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.16	[illegible]	6.55	8.10	[illegible]
11.20	11.40	13.—	11.10	[illegible]	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	[illegible]	[illegible]